



■ ■ ■ FAMILY GAY

Quanto ci costa la legge Cirinnà

Grazie alle nozze gay altro taglio alle pensioni

L'Inps parla di centinaia di milioni, ma secondo gli economisti la reversibilità alle nuove coppie peserà tra 1 e 4 miliardi. Il leghista Borghi: «Si dovranno abbassare i coefficienti»

■ ■ ■ SANDRO IACOMETTI

■ ■ ■ «Una bomba ad orologeria». Claudio Borghi Aquilini non sa con esattezza quanto ci costerà la legge sulle unioni civili in termini di maggiore spesa sociale legata all'estensione delle tutele alle coppie omosessuali. Ma è sicuro che l'impatto sarà devastante. E a pagare saranno, manco a dirlo, i soliti pensionati. «Bisogna sapere», spiega a *Libero* il responsabile economico della Lega Nord nonché consigliere regionale in Toscana, «che gli attuali coefficienti su cui si calcola l'assegno previdenziale non sono basati sulla media dell'aspettativa di vita, ma sulla durata media della prestazione. E in questa media è compresa anche la pensione di reversibilità. Se si estende la reversibilità ai superstiti delle unioni civili si alza la media e, inevitabilmente, si dovranno diminuire i coefficienti. Per cui tutti prenderanno una pensione più bassa».

Di quanto è difficile dirlo. Il Parlamento stima un impatto delle nuove norme molto limitato. Secondo la relazione tecnica della commissione Bilancio, nel 2025 il costo della legge Cirinnà sarebbe di appena 22,7 milioni, di cui solo 6,1 a carico della reversibilità estesa anche ai superstiti delle unioni civili e il resto per il minor gettito dovuto alle maggiori detrazioni familiari. L'ex ministro Maurizio Sacconi, considerando il complesso della spesa sociale, calcola invece un onere per lo Stato di almeno 1,5 miliardi di euro. Onere che potrebbe facilmente essere superato. Come ipotizza il senatore di Forza Italia, Lucio Malan, che qualche mese fa ha presentato una relazione tecnica in cui si parlava di 4,5 miliardi di costo solo nei primi dieci anni. Lo stesso presidente dell'Inps, Tito Boeri, ieri ha quantificato in diverse centinaia di milioni il peso della legge sulla previdenza.

Chi ha ragione? Senza dubbio, spiega Borghi, «la previsione della commissione Bilancio è clamorosamente sottostimata, poiché è basata su un inganno. Intanto, si prendono ad esempio i numeri di matrimoni civili di Paesi che non hanno la reversibilità come la conosciamo noi e poi si stima un'età media delle nuove coppie di 30 anni, per cui i primi superstiti arriveranno solo tra 50 anni». Un truccetto denunciato anche da Sacconi, che ha ricordato come le proiezioni sulla spesa previdenziale debbano essere effettuate a partire da 10 anni fino all'entrata a regime e non per



■ ■ ■ I NUMERI

4,5

I miliardi che la legge Cirinnà, a regime, costerà in più sulla spesa sociale

22,7

I milioni che il governo stima di spendere in più, al 2025, in spesa sociale con la Cirinnà

130

I milioni che il governo stima sia la reale spesa sociale della legge nei prossimi 10 anni

60

I miliardi spesi ogni anno per le pensioni di reversibilità

10 anni come ha fatto il Parlamento.

Ma a sballare veramente il conto, secondo l'economista della Lega, «è la totale sottovalutazione dei potenziali abusi che genererà l'enorme beneficio della pensione di reversibilità». Per avere un'idea, prosegue Borghi, «sarebbe come calcolare i clienti medi di un esercizio commerciale senza tenere conto che da ora in poi alcuni prodotti verranno regalati». Lo stesso accadrà con le unioni civili, dove il dono è rappresentato da un vitalizio totalmente a spese dello Stato. «La pensione di reversibilità», spiega l'esponente del Carroccio, «nasce nel 1939 come

FINITA LA FESTA, CHI PAGA?

A sinistra, la senatrice Pd Monica Cirinnà, madre della legge sulle unioni civili, festeggia in piazza tra Paola Concia (a sinistra) e Vladimir Luxuria. Nonostante le stime governative la legge però inciderà molto sui conti. Tema che Matteo Renzi a «Porta a porta» però non ha affrontato [Ansa]

incentivo alla natalità, una assicurazione per le madri che sceglievano di restare a casa per fare e accudire i figli. Si tratta di un beneficio incredibile, che viene erogato a prescindere dalla situazione patrimoniale e reddituale. L'allargamento del diritto alle coppie omosessuali, oltre a tradire lo spirito della legge, anche in tempi più moderni sempre volto ad

incentivare le nascite, si presta ad una serie infinite di truffe. Ci sarà chi metterà su delle agenzie per formare coppie a tavolino ed ottenere l'accesso al vitalizio. Qualche anziano, in questo modo, potrebbe anche ottenere subito delle somme in cambio della restituzione futura attraverso la reversibilità».

Si potrebbe evitare tutto

questo? Per Borghi la soluzione è semplice: «Basterebbe modificare la legge sulla reversibilità prevedendo che il beneficio a tutte le coppie che si uniscono da oggi in poi, in qualsiasi forma, venga concesso solo in presenza di figli. Si evitano abusi e si recupera il senso dello strumento». C'è, però, chi considerando proprio gli oneri sociali, è più drastico. Come il senatore leghista Roberto Calderoli che ha invitato il capo dello Stato, Sergio Mattarella, a non firmare la legge: «Se mancano le coperture il provvedimento va rimandato alle Camere».

twitter@sandroiacometti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme dal Regno Unito

«L'utero in affitto è usato pure dai pedofili»

Alcune mamme surrogate avvertono: «Pochi controlli e ci sono casi di orchi che hanno comprato così le loro vittime»

■ ■ ■ MARIANNA BAROLI

■ ■ ■ E se i pedofili ricorressero all'utero in affitto per selezionare le loro piccole vittime? L'allarme arriva dall'Inghilterra dove alcune mamme surrogate hanno denunciato come molte cliniche «low cost» non effettuerebbero alcun tipo di controllo sulle persone che richiedono di accedere alla surrogazione di maternità. «Parlando nei forum a noi dedicati abbiamo scoperto come molto spesso, a fronte di pagamenti immediati e una certa stabilità finanziaria della coppia, le cliniche evitano di scavare a fondo e chiedere informazioni su possibili precedenti penali» ci racconta Nicola H., una delle donne che gestiscono il gruppo Surrogacy Uk, riferimento per tutte le mamme surrogate in Gran Bretagna. A confermare la sua tesi, anche Katie C., surrogata di Easter-

gate, un paesino nel West Sussex, esperta di pratiche anche all'estero. «I rischi maggiori - ci spiega - si corrono quando si effettua questo tipo di pratica in paesi come l'Ucraina o Malta dove si trovano donne davvero disperate e che farebbero di tutto per poche migliaia di euro». «A Kiev, poi, la pratica è pressoché standard» continuano «più paghi e meno domande ti vengono rivolte. Basta un giusto compenso a mettere a tacere qualsiasi dubbio sulla capacità di una persona di essere un giusto genitore».

«L'assenza di controlli è uno dei maggiori rischi» ci spiega Nicola «e una volta nata la creatura, anche se la madre surrogata si accorge che la famiglia destinataria non è in grado di accogliere il bambino non può fare nulla perché non vanta più alcun tipo di diritto sul neonato».

Una situazione pericolosa con precedenti finiti sulle cronache di tutto il mondo. La prima è la storia di baby Gammy, un bimbo nato affetto da sindrome di down da una madre surrogata e abbandonato dalla coppia di genitori che avevano preferito a lui solo la sorella gemella sana. La coppia, proveniente dall'Australia, aveva pagato 15mila dollari una ventenne thailandese per la gravidanza. L'uomo, un cinquantenne australiano, era però stato condannato per pedofilia, accusato di avere molestato sessualmente tre ragazzine e aveva scontato la sua pena in un carcere australiano. Solo una volta scoperto il passato dell'uomo la madre surrogata aveva chiesto, invano, a un tribunale di intervenire per togliere la bambina al pedofilo. Una storia simile a quella di baby Gammy arriva da una piccola provincia a 400 km a nord di

Bankok. Qui, una coppia australiana che non poteva concepire aveva contattato una giovane ragazza e l'aveva convinta per un compenso di 170 mila baht (circa 4.000 euro) a portare avanti per loro una gravidanza che diede due gemelline. Solo dopo alcuni anni, l'uomo venne incriminato per abusi sessuali sulle due bambine. Secondo l'accusa l'uomo aveva precedenti ed era in possesso di materiale pedopornografico e offriva dolcetti e regalinari per compensare le bambine degli abusi e farle stare zitte. «Non sono le prime storie che ci arrivano di questo tipo» ci spiegano Katie e Nicola «Per questo motivo facciamo un appello a tutte le mamme surrogate di informarsi a fondo prima di regalare il dono della maternità a una coppia che potrebbe rovinare la vita a un bambino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

